

In questi mesi di vaccinazione abbiamo riscoperto, con grande disappunto di molti, che la scienza utilizza il metodo sperimentale e che le sue ipotesi (tali sono le affermazioni di ogni scienziato, anche dei più prestigiosi Nobel) sono valide finché non intervenga qualche altra ipotesi che sia capace di interpretare con più esattezza i fenomeni (fisici, chimici, biologici, ecc.) e di ottenere risultati che corrispondano meglio ai dati reali. Abbiamo scoperto che, se i vaccini, spacciati per sicuri, lo erano al 70%, 80%, 90%, la percentuale rimanente seppur piccola non era trascurabile perché significava un rischio di complicazioni non astratto, come un numero, ma tremendamente reale e concreto per ciascuno di noi, un rischio perfino letale, in pochissimi casi.

Per difendere la bontà, indubitabile, di questo metodo sperimentale, si è provato a contrapporre a esso le verità filosofiche e quelle rivelate, cioè religiose, che al contrario appaiono immutabili e fissate per sempre; esse, si dice, non essendo suscettibili di verifica sperimentale, appartengono a una sfera diversa del sapere, nella quale conta la fede in un “Dio-Verità” o nella ragione umana. Detta così, la fede appare “statica” mentre la scienza si evolve continuamente. D’altra parte, il disorientamento emerso in questi giorni riguardo i difetti dei vaccini, dimostra quanto desiderio ci fosse, nel cuore della gente, che la scienza potesse essere anch’essa definitiva e sicura.

Ma chi lo ha detto che la fede, la nostra fede nel Dio di Gesù Cristo, debba essere statica? Anzi, se lo fosse, non sarebbe fede “vera”, dal momento che, in base alle parole del Signore, essa deve manifestarsi nell’amore gratuito, nella carità, e ognuno di noi sa che non esiste niente di più sperimentale dell’amore; tutta la Bibbia parla di un grande esperimento, ripetuto più volte da parte di Dio, di concedere amore e fiducia all’uomo, rispettando la sua libertà: i risultati ottenuti non sempre sono stati incoraggianti (quasi mai, in realtà) ma Dio ha voluto fare la prova definitiva, mandando il suo Figlio, perché “sperimentasse la morte a vantaggio di tutti” e dimostrasse vera l’affermazione che l’amore è possibile e vince ogni male. Non vi è nulla di teorico o astratto nel Vangelo di oggi in cui Gesù si lascia “verificare” da parte degli Apostoli increduli.

Quello che forse manca a molti cristiani è proprio il metodo sperimentale, cioè la ricerca e l’attesa, nella s. Messa, nella preghiera, nella meditazione, nella vita quotidiana vissuta con amore, di nuovi “fatti spirituali”, cioè del confronto con Gesù vivente, con lo Spirito rinnovante, con il fratello o la sorella “ingombrante” che ci chiamano a verificare ogni giorno la qualità del nostro amore.

Caccia al Tesoro

In attesa di poter coordinare con il Comitato san Michele le iniziative di quest'anno in corrispondenza della festività del nostro Santo Patrono, e quindi di poter definire meglio le modalità e le date in funzione delle prossime disposizioni del governo in materia di restrizioni, diamo comunque il via alle iscrizioni per la Caccia al Tesoro “**Sulle orme di un angelo**”, gratuita e aperta, come già scritto, a singoli adulti e alle famiglie, con all'interno un concorso particolare per i bambini.

Sono previsti, già detto, tre premi per gli adulti (buoni spesa, per un totale di 600 euro) e tre bei premi anche per i bambini.

Per potersi iscrivere bisogna mandare un messaggio WhatsApp al n. **3276231862** specificando Nome e Cognome, per i bambini anche l'età, e la risposta a questo indovinello: “Qual è il numero, oltre all'unità, che *moltiplicato* per sé stesso dà ancora l'unità?”.

Specifico ancora una volta che la Caccia si svolgerà in modo individuale, richiederà un po' di spostamenti (passeggiate?), si svolgerà in due manches (1-2 maggio, 8-9 maggio), consisterà in totale di tre indizi (che conducono a trovare un **codice** da riferire sempre tramite WhatsApp) e tre indovinelli, più l'indizio finale che conduce al Tesoro.

Prossimamente (appena possibile) usciranno i manifestini con tutte le indicazioni aggiornate.

Caritas sotto esame

Sabato prossimo la nostra Caritas parrocchiale riceverà la visita di alcuni funzionari del Banco Alimentare che verificheranno il corretto funzionamento della distribuzione dei generi alimentari alle famiglie più disagiate; ne approfitto per ricordarvi quanto ho scritto la scorsa settimana riguardo la **raccolta di generi alimentari** non deperibili, che si è resa necessaria a causa della diminuzione delle scorte a disposizione. Non sarà certo una scatola di fagioli o un chilo di zucchero in più nella propria spesa a pesare sul bilancio familiare, mentre possono essere importanti per chi non ha che il minimo. Sono più di 20 attualmente le famiglie che sosteniamo con un pacco mensile, più altri singoli che si presentano saltuariamente. Ringrazio fin d'ora quanti hanno dato e daranno in base al proprio cuore e ai doni ricevuti da Dio.

Giornata per il Seminario

Domenica prossima, quarta di Pasqua, si celebra come ogni anno la Giornata Diocesana di Preghiera per le Vocazioni e si raccoglieranno le offerte per il Seminario; certamente ci rendiamo conto che una vocazione sacerdotale ha un valore enorme, per il futuro anche dei nostri ragazzi e giovani; cominciamo a pregar fin d'ora (giovedì, adorazione eucaristica) e prepariamo una offerta per sostenere il Seminario diocesano.



L'offertorio è uno dei momenti in cui si manifesta e si attua il "sacerdozio" comune di tutti i battezzati: compito del cristiano infatti è *ricondu*re a Dio tutta la creazione, dando ad ogni cosa e ad ogni evento il giusto valore, cioè riconoscendo in ognuno di essi un dono ricevuto dal Signore e rendendogli grazie. Al contrario la mentalità pagana, che a volte affiora anche tra i fedeli, pensa di poter offrire a Dio qualcosa così da procurarsi il suo favore, di poter acquistare con la generosità del dono qualche privilegio o miracolo. Dice san Paolo: *"Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?"* Il dono che Dio gradisce non si misura in base alle dimensioni o allo sforzo: già nel libro dei salmi si trova questa precisazione da parte del Signore stesso: *«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici, i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. Non prenderò vitelli dalla tua casa né capri dai tuoi ovili. Sono mie tutte le bestie della foresta, animali a migliaia sui monti. Conosco tutti gli uccelli del cielo, è mio ciò che si muove nella campagna. Se avessi fame, non te lo direi: mio è il mondo e quanto contiene. Mangerò forse la carne dei tori? Berrò forse il sangue dei capri? Offri a Dio **come sacrificio la lode** e sciogli all'Altissimo i tuoi voti; invocami nel giorno dell'angoscia: ti libererò e tu mi darai gloria»*. L'offertorio è un atto di lode e di benedizione da parte di chi si sente già privilegiato ed amato per tutto quello che ha ricevuto: il pane e il vino diventano i simboli della vita e della gioia cristiana nel momento in cui il Signore illumina i suoi amici con la propria presenza.

"Benedetto sei Tu, Signore, Dio dell'Universo": con queste parole, pronunciate dal sacerdote, a nome di tutti i *fedeli-sacerdoti*, si accoglie nella liturgia lo stile della preghiera ebraica, che pone la benedizione al centro del culto: essa è la premessa necessaria per ogni domanda e per ogni gesto verso Dio, perché ci fa riconoscere in ogni bene che abbiamo e che siamo l'iniziativa assoluta e misericordiosa di Dio, fonte di ogni bontà. Benedire Dio per essere benedetti da Lui: è lo stile di vita dei cristiani ed è il segreto della loro forza; pensare e parlare bene di Dio, in ogni cosa rendere grazie, trasformare ogni evento in occasione di meditazione e di abbandono fiducioso, moltiplicare le lodi anche nella preoccupazione e nel pericolo, benedire e mai maledire: così viene sconfitto il male e colui che lo produce, così è possibile sanare divisioni e stanare il "divisore", acquistare i fratelli perduti ed essere veramente "figli di Dio", misericordiosi come il Padre celeste.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Terza settimana di Pasqua e del Salterio

<p>Domenica 18 aprile 3^ DOMENICA DI PASQUA</p> <p><i>Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA 11.30 BUZZI ANGELO 18.00 (Monast.)</p>
<p>Lunedì 19 aprile</p> <p><i>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 DEF. FAM. CERASA</p>
<p>Martedì 20 aprile</p> <p><i>Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 ERINA</p>
<p>Mercoledì 21 aprile</p> <p><i>Questa è la volontà del Padre: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 MICHELE</p>
<p>Giovedì 22 aprile</p> <p><i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 GIUSEPPA, SANTE, NAZARENO E DOMENICA ANSELMI DANIELA Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 23 aprile</p> <p><i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Sabato 24 aprile</p> <p><i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) GIOVANNINA, INNOCENZA E GIACOMINA</p>
<p>Domenica 25 aprile 4^ DOMENICA DI PASQUA</p> <p><i>Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) 11.30 CARRER NICODEMO (MARIO), PETETI AMANZIO E BALDASSARRE 18.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p>